

Attentati dinamitardi a Lisbona

# Proclamato lo stato d'allerta per le forze armate portoghesi

### Il COPCON denuncia attività sovversive di ex agenti della PIDE, sabotaggi e indizi di preparativi di colpo di Stato - Spiegamento di forze ad Oporto in attesa della improvvisa visita di Azevedo

LISBONA, 24. Un portavoce del COPCON (Corpo operativo del continente) ha dichiarato che, stamane, tutte le forze armate portoghesi sono state poste in stato di allarme. Tutti i permessi sono stati annullati e le truppe sono congregate in caserma.

Il portavoce ha aggiunto che il capo del COPCON, generale Carlos Saravia, ha convocato presso il suo quartiere generale tutti i capi dei reggimenti di Lisbona e in relazione agli attentati dinamitardi compiuti nella capitale dall'estrema destra, a diverse notizie non confermate sulle attività di ex agenti del servizio segreto nel nord, di zingari armati nel centro e a voci di un

possibile colpo di stato nel sud.

Sarebbe stata rilevata attività sospetta di ex agenti della ex PIDE (la polizia politica di Salazar) ed atti di sabotaggio nel sud del paese. Il primo ministro, ammiraglio Pinheiro de Azevedo si recherà domani a Oporto per rendersi conto di persona della delicata situazione militare e politica nella regione nord e nella città. Qui, dopo che le forze armate erano state poste in stato di allerta, mezzi corazzati hanno preso posizione nei pressi della capitale Oporto e le autorità hanno avvertito che potrebbero verificarsi atti di terrorismo ad opera delle forze di destra.

Gli ordigni fatti esplodere stamane dai terroristi a Lisbona sono stati sei. Uno di questi ha danneggiato l'ingresso della casa in cui il primo ministro de Azevedo è solito trascorrere il fine settimana, altri tre hanno distrutto altrettante vetture di ufficiali della marina.

Una settimana bomba è esplosa più o meno alla stessa ora nell'ufficio per la riforma agraria di Alcaicer Do Sal, nella regione di Alentejo a sud est della capitale, nota per la forza della sinistra.

Il COPCON ha confermato gli attentati senza peraltro rivelare i nomi degli ufficiali di marina proprietari delle automobili danneggiate dalle esplosioni.

Secondo «Radio Clube portoghesa» uno di essi sarebbe il comandante Ramiro Correla, membro del Consiglio della rivoluzione, uno dei ufficiali più progressisti del momento delle forze armate.

Secondo quanto si apprende, ad Oporto, lo stato di pre allarme in vigore in tutte le unità delle tre armi è molto più rigoroso che nel resto del paese: mezzi blindati perlustrano le strade principali e sorvegliano le vie di accesso alla città. Inoltre verso le dieci di stamane la polizia ha sequestrato un veicolo nel quartiere generale di Oporto ha ricevuto armi e munizioni nonché razioni alimentari straordinarie.

La situazione ad Oporto è delle più tese. Il comando militare della regione generale Veloso è contestato dallo schieramento di estrema sinistra, un reggimento (il RASP) ha praticamente occupato la sua caserma e appoggio a un altro reparto, il CICAP, di cui era stato deciso lo scioglimento per attività politica di estrema sinistra. Non appare chiaro quindi verso chi si indirizza l'eccezionale spiegamento di forze in corso nella città.

Si temono inoltre gravi sviluppi per questo pomeriggio nella caserma del «RASP» (reggimento di istruzione di avieri) in seguito al divieto da parte del nuovo comandante, col Esteves, di una riunione dei militari di quella unità che avrebbero voluto discutere sulla progettata assemblea generale con la partecipazione dei militari del «CICAP» (centro d'istruzione di presenze in nome del popolo). Simultaneamente si devono prendere contatti coi rappresentanti delle forze armate a tutti i livelli possibili. Più presto si creerà un governo provvisorio di conciliazione nazionale che comprenda le forze di destra,

detta dal PC e da alcuni gruppi di sinistra. Una delle richieste principali dei manifestanti è stato il ritorno dei militari progressisti in seno al Consiglio rivoluzionario.

L'organo dei comunisti portoghesi «Avante» sottolinea che la manifestazione di Lisbona rappresenta «una decisa risposta a coloro che cercano di spostare la politica portoghesa a destra». Essa sarebbe un altro passo importante nella controffensiva rivoluzionaria delle masse lavoratrici contro le forze di destra («Avante» rileva che comizi e dimostrazioni si sono svolti anche in altre città: Oporto, Coimbra, Evora, Setubal.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

### Appello

Un regime pluralista «La scomparsa di Franco — ha concluso Carrillo — esige che il popolo spagnolo entri in scena ed abbia il ruolo decisivo che gli spetta. Le settimane e i mesi che verranno dimostreranno che il popolo spagnolo è pronto ad assumersi queste responsabilità».

Carrillo e gli altri esponenti della Giunta democratica hanno poi illustrato, rispondendo alle domande dei giornalisti, le possibili modalità dell'azione democratica nazionale. Al momento opportuno, per esempio, il popolo spagnolo scenderà nella strada e nelle piazze e chiederà per la prima cosa l'amnistia politica e la liberazione dei detenuti politici. Vi potrà essere la paralisi di interi settori della vita nazionale compresi l'esercito e la Chiesa, che erano stati due dei tre pilastri del franchismo e che ora non lo sono più, almeno in gran parte. Tutti i dirigenti della Giunta democratica presenti alla conferenza stampa si sono detti pronti a recarsi in Spagna ad assumersi le loro responsabilità. Quanto al PCE, ha detto Carrillo, esso è pronto, come gli altri partiti, ad aprire le sue sedi in tutte le città, in tutti i villaggi senza attendere che il nuovo governo decreti la legalità.

Questa sera si apprende inoltre che il Comitato esecutivo del PCE ha pubblicato un'importante dichiarazione: «La scomparsa di Franco, che si può considerare dalle ultime notizie come un fatto ormai consumato, crea una situazione nuova nella quale tutte le forze responsabili debbono orientare la loro azione mirando agli autentici interessi della Spagna».

Il PCE chiama i partiti politici, il movimento operaio, le organizzazioni popolari e professionali a uscire alla luce del giorno e a fare atto di presenza in nome del popolo. Simultaneamente si devono prendere contatti coi rappresentanti delle forze armate a tutti i livelli possibili. Più presto si creerà un governo provvisorio di conciliazione nazionale che comprenda le forze di destra,

di centro e di sinistra per ristabilire la libertà e convocare un'elezione costituente, e più facilmente sarà superata la crisi aperta dalla scomparsa del dittatore».

Il PCE considera necessario accelerare il negoziato tra la Giunta democratica e le altre forze nazionali disposte a creare un'alternativa democratica. «Il compito immediato che incombe a queste forze — afferma il comitato esecutivo del PCE — è il ristabilimento delle libertà politiche circa la forma dello Stato e del governo futuri saranno le Camere costituenti elette dal popolo a decidere».

Per finire il PCE attira l'attenzione sulla sorte di migliaia di prigionieri politici oggi nelle mani degli ultras e afferma «Chiamiamo i lavoratori, le donne, i giovani, le forze armate a garantire la sicurezza e la vita dei prigionieri politici. Ottenere l'amnistia per tutti è il primo passo verso la riconciliazione degli spagnoli e ciò deve essere affermato nelle strade attraverso poderose manifestazioni popolari».

Il poll ose illi realtà spagno la, quai forze si acunio nel la consapevolezza che ormai il dom no di Franco è finito. Per tutti, comunque, dentro questi poli, vi è anche l'atte sa di conoscere le posizioni che assumeranno le forze armate. L'altro ieri si è riunito il Consiglio superiore dell'eser cito ogki si è riunito il Consiglio superiore del marina domani i nuovi capitani generali delle varie regioni militari del paese dovrebbero prendere possesso dei nuovi incarichi che atteggiamento assumeranno questi uomini la maggior parte dei quali è le gista al regime ma finora non si è espresso. Anche qui si individuano margini molto ampi, fo-sati profondi tra una posizione e l'altra che esistono e si allarghino le adesioni. Movimento degli Ufficiali Democratici è noto e confermato dalla serie di arresti che si vanno susseguendo, che la maggior parte degli alti gradi sia nettamente schierata a destra è altrettanto noto, ma anche abbastanza noto, che molti gradi intermedii sono contrari ad una perpetuazione del potere della destra non tanto per una maturata consapevolezza democratica, quanto per la preoccupazione di vedersi ancora emarginati dall'Europa, per la preoccupazione di continuare ad essere gli sfruttati tutori di una tirannia. Una tirannia tanto lontana dal paese che stamane persino al re Carlos di Borbone meditano invece di offrire la carica di primo ministro a Fraga Iribarne, attuale ambasciatore a Londra (e in questo quadro sono collocato l'improvviso viaggio in Inghilterra dell'ex capo di stato maggiore generale e attuale capo della Casa reale di Franco, il generale Diez Alegria, considerato un «aperturista») il quale dovrebbe presiedere, si pure in prospettiva, un governo di unità nazionale comprendente tutte le forze politiche democratiche ad eccezione dei comunisti, dei quali però si cercherebbe egualmente l'appoggio.

Sono solo voci, ovviamente, che nessuno conferma (anche se attendibilità — specie per quanto riguarda il governo di unità — è pressoché nulla, ma vale la pena di segnalarle perché indicano entro qua-

### Madrid

di estrema destra, dal lato opposto altre voci dicono che gli ambienti vicini a Juan Carlos di Borbone meditano invece di offrire la carica di primo ministro a Fraga Iribarne, attuale ambasciatore a Londra (e in questo quadro sono collocato l'improvviso viaggio in Inghilterra dell'ex capo di stato maggiore generale e attuale capo della Casa reale di Franco, il generale Diez Alegria, considerato un «aperturista») il quale dovrebbe presiedere, si pure in prospettiva, un governo di unità nazionale comprendente tutte le forze politiche democratiche ad eccezione dei comunisti, dei quali però si cercherebbe egualmente l'appoggio.

Sono solo voci, ovviamente, che nessuno conferma (anche se attendibilità — specie per quanto riguarda il governo di unità — è pressoché nulla, ma vale la pena di segnalarle perché indicano entro qua-

### Il PCI si oppone alla ratifica di un trattato con la Spagna

I senatori comunisti hanno chiesto ieri il rinvio della ratifica di una convenzione con la Spagna relativa al servizio militare dei cittadini italiani residenti in quel paese e che per la legge spagnola hanno anche la cittadinanza iberica.

Argomentando la richiesta di sospensiva il compagno Calamandrei ha affermato che prima ancora delle obiezioni di merito al provvedimento, esiste una questione di opportunità politica generale connessa all'istituzione in questa fase l'Italia si astenga da qualunque iniziativa che possa implicare lo sviluppo di rapporti con il regime franchista.

Non essendo in aula alcun rappresentante del ministero degli Esteri — ciò che ne ha rivelato l'imbarazzo — il sottosegretario Tina Anselmi ha tacitato e la maggioranza sulla base di una contraddittoria e confusa argomentazione del relatore Pecorello (DC) il quale ha sostenuto la natura esclusivamente tecnica del provvedimento, ha fatto passare la ratifica di strettissima misura.

Ordinata dallo Stato maggiore del MPLA

# Mobilizzazione generale in Angola

### Offensiva del FNLA, di UNITA e di mercenari - Reparti sudafricani invadono la regione meridionale

LUANDA, 24. Il MPLA ha decretato la mobilitazione generale per tutti gli angolani dal 18 al 25 anni, per fronteggiare una «invasione» cui il paese è sottoposto su diversi fronti ad opera di forze «al soldo dell'imperialismo». Un comunicato del Commissariato politico dello Stato maggiore delle forze armate popolari di liberazione della ANGOLA (FAPLA), invita tutti gli angolani in età per portare le armi a «presentarsi nei vari centri di reclutamento esistenti in numerose località del paese».

Il comunicato afferma che «l'invasione sarà ancora una volta causata di tutti, di de-solazione e di miserie per il nostro popolo alla vigilia della sua indipendenza». L'indipendenza dell'Angola dovrebbe essere proclamata il prossimo 11 novembre dal governo di Luanda, attualmente controllato dal MPLA in seguito all'uscita dalla coalizione delle altre due organizzazioni FNLA e UNITA.

La decisione delle autorità del MPLA e il comunicato dello Stato maggiore danno una idea della gravità della situazione. L'offensiva denunciata dalle autorità di Luanda — nella capitale si sente da qualche giorno il rombo delle artiglierie — si accompagna ad una azione delle forze sudafricane che sono penetrate nel sud del paese per oltre 250 km. Negli ambienti di Luanda si afferma che le forze dei raggruppamenti anti MPLA minano e entrano nella capitale a tutti i costi prima della data fissata per l'indipendenza. Secondo alcuni ambienti invece le forze avversarie minerebbero a circondare la città e a costringerla alla resa interrompendo le condutture dell'acqua.

Per quanto riguarda l'offensiva sudafricana, un comunicato della sezione militare del MPLA diffuso da Radio Angola dice che le forze nemiche (cui si sono unite quelle del FNLA) avanzano sul capoluogo della provincia di Huila, Sa Bandeira. L'attacco è cominciato mercoledì scorso. Secondo informazioni giornalistiche, la forza d'invasione sarebbe composta da 800-1000 uomini, con i quali si troverebbe Daniel Chipenda, già esponente del MPLA passato nelle file del FNLA ed ora vice di Holden Roberto, il capo di questa organizzazione sostenuta e armata dallo Zaire. Con i molti mercenari — soprattutto coloni

ascisti portoghesi ed ex membri della PIDE in Angola — si sono costituiti il nucleo delle forze del FNLA si troverebbe anche il colonnello Souza e Castro, un ufficiale sperimentato, ritenuto il principale consigliere militare di Holden Roberto.

La situazione è giudicata a Luanda molto preoccupante. E' giunta nella capitale angolana una delegazione portoghesa guidata dal ministro per i territori d'oltremare comandante Victor Crespo. Questi ha detto al giornalista che il governo di Lisbona non ha alcuna intenzione di rinunciare alla politica di «Naturalmente — ha aggiunto — ci piacerebbe vedere le stesse idee applicate nella futura politica angolana». Crespo, avrà colloqui con i dirigenti del MPLA e intende recarsi nelle zone controllate dal FNLA e dell'UNITA, per incontrarne i dirigenti.

Questa condotta degli esponenti portoghesi incontra critiche in ambienti autogovernativi dove si osserva che il FNLA e l'UNITA si sono caratterizzati come organizzazioni che solo dal sostegno imperialista possono trarre la capacità di esistenza. Dietro di loro, in un modo e nell'altro non c'è solo l'Africa, c'è anche l'America c'è la Germania occidentale e la Francia. Rosa Coutinho ha dichiarato che vi è in Angola un solo movimento di liberazione: il MPLA tuttavia si afferra a Luanda, il fatto che altri dirigenti di Lisbona, compreso lo stesso ministro degli Esteri Melo Antunes, affermino che non vi è incompatibilità fra la NATO e la politica portoghesa volta al Terzo mondo, non si concilia con il fatto che essi continuano a parlare di tre movimenti angolani, pur sapendo che due di essi, il FNLA e l'UNITA sono in realtà contro la liberazione dell'Angola e sono foraggiati dalle maggiori potenze della NATO perché combat-tano il MPLA.

Ieri i portavoce militare portoghesi a Luanda aveva detto che nel corso della giornata non era stata compiuta alcuna ricognizione nella zona del combattimento a nord della capitale, ma che secondo ogni indicazione il FNLA aveva occupato Quifandongo e si era poi concentrato con le forze del MPLA fra quella località e Cacucaco, a circa nove chilometri dai sobborghi di Luanda ove si trovano le industrie pesanti.

Da un commando di terroristi, sul Lungosenna

### Ucciso ieri a Parigi l'ambasciatore turco

PARIGI, 24. L'ambasciatore turco a Parigi Ismail Erez è stato ucciso oggi da sconosciuti mentre stava percorrendo in auto il Lungosenna. Kennedy nella capitale francese. Nell'attentato terroristico è rimasto ucciso anche l'autista dell'ambasciatore. Mercoledì scorso anche l'ambasciatore turco a Vienna era stato ucciso da un commando di tre uomini che armati di mitra avevano fatto irruzione nella sede diplomatica. Quest'attentato era stato rivendicato da una feroce organizzazione sceltiva organizzata per la liberazione dell'Armenia.

La polizia francese ritiene che la matrice dell'attentato di Parigi sia la stessa di quello di Vienna, ma per ora non si pronuncia sull'ipotesi che l'impresa vada attribuita a un'organizzazione armena o a gruppi terroristici greci o greco-ciprioti. Il dissidio greco turco per la cosiddetta «questione di Cipro» come si sa fa parte del panorama politico internazionale contemporaneo. Per quanto riguarda l'Armenia è opportuno ricordare che questa regione, attualmente divisa fra Turchia, Iran e Unione Sovietica, faceva parte un tempo dell'impero ottomano e che agli inizi del secolo contro la sua popolazione fu scatenata dalle autorità turche una spaventosa campagna di sterminio.

Patolicev da domani in visita in Italia

Il ministro per il commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev giungerà domenica in Italia su invito del collega italiano De Mita. Patolicev sarà accompagnato da una delegazione di 12 funzionari e si tratterà in Italia fino al 30. Oltre che con De Mita, con il quale avrà colloqui già lunedì, si incontrerà con il ministro degli Esteri Ciriaco De Mita e con il ministro del Tesoro Colombo con il sottosegretario agli Esteri Cattanei e sarà ricevuto, il 28 e il 29, dal presidente del Consiglio Moro. Patolicev probabilmente vedrà, su suo espresso desiderio, anche i massimi dirigenti dell'ENI della FIAT della Montedison della Finmeccanica e della Finsider.

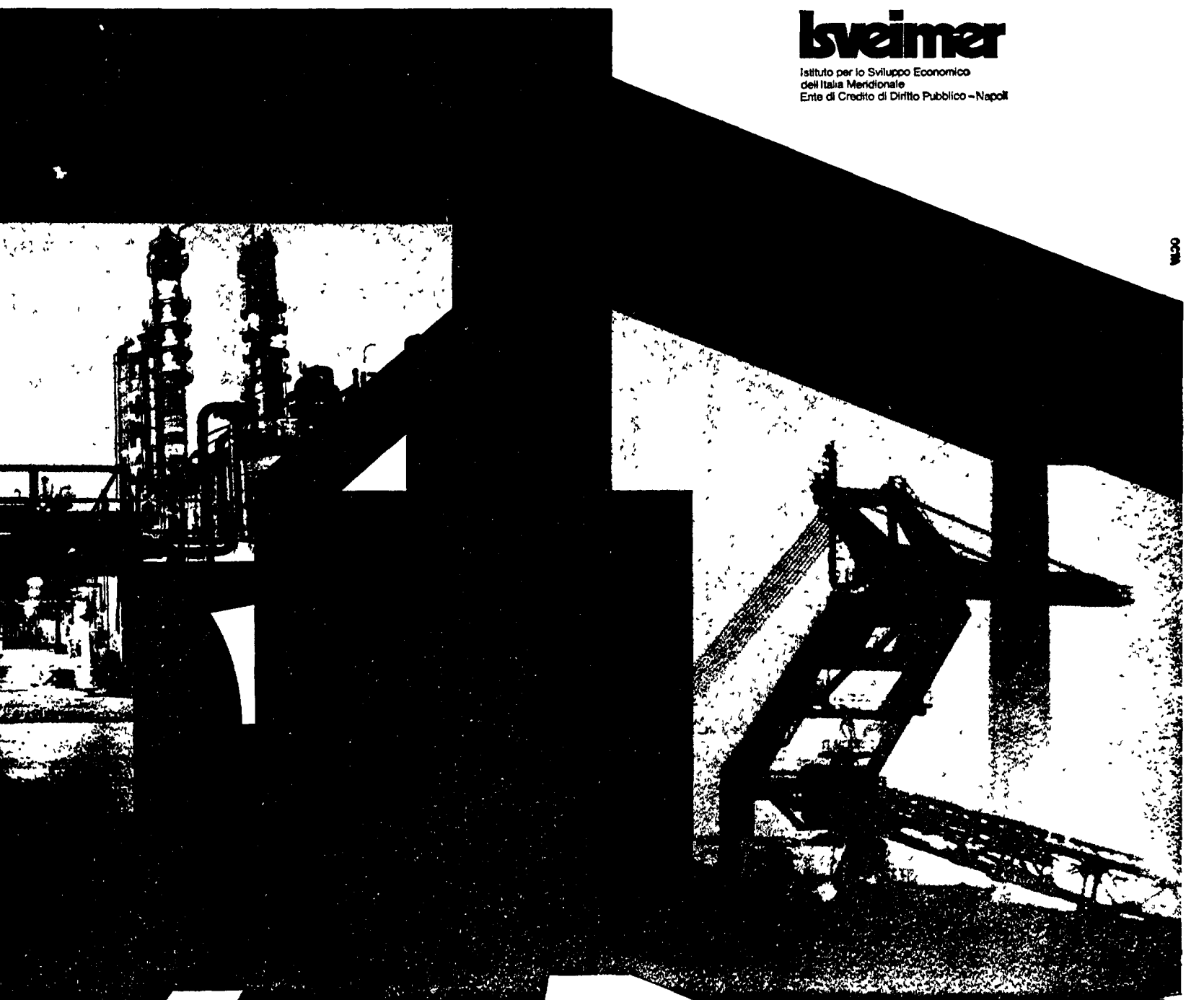
La visita di Patolicev, la terza che egli effettua in Italia, segue da pochi mesi l'arrivo in URSS del ministro De Mita e del sottosegretario Cattanei e avviene ad un mese di distanza dal prossimo viaggio in URSS del presidente Leone.

# L'Isveimer è con voi

C'è chi dice che abbiamo contribuito a far costruire cattedrali nel deserto: la verità è che noi abbiamo contribuito ad animare il «deserto» concedendo 6.700 finanziamenti per duemila miliardi a fronte di investimenti complessivi che hanno riguardato 270.000 posti-lavoro.

Quante di queste iniziative sono andate male? Parlano le cifre: le insolvenze sono meno del 2% sul totale dei finanziamenti deliberati e del 3% del collocato. I settori produttivi che abbiamo potenziato, con nuovi impianti e ampliamenti, rappresentano punti vitali per la rinascita del Mezzogiorno.

In 20 anni di attività abbiamo operato un ventaglio di interventi ripartiti secondo sistemi di riequilibrio in una vasta area che era stata raggiunta solo da provvedimenti marginali. Il nostro lavoro è in continua espansione: se dovete intraprendere una qualsiasi attività industriale nel Mezzogiorno continentale, l'Isveimer è con voi.



Direttore  
**LUCA PAVOLINI**  
Condirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4583

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5331) (inviare la somma in un'unica soluzione) (in contanti, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 58.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750 - ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia e all'estero - Tel. 06-4781-5. Tassa di pubblicità (art. 10 del D.M. 6/3/68) - Edizione generale: mensile L. 750, festivo L. 1.000, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 150-300, Toscana L. 110-180, Napoli-Campania L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena-Reggio E. L. 120-180, Emilia-Romagna L. 100-150, Venezia-Liguria L. 100-150, PUGLIA L. 100-150, ABRUZZO L. 100-150, CALABRIA L. 100-150, SICILIA L. 100-150, SARDEGNA L. 100-150, PUBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19